

L'allargamento dell'Unione Europea a dieci nuovi stati membri e la prospettiva dell'ingresso di altri Paesi impone il recepimento nelle legislazioni locali, delle Direttive comunitarie riguardanti la gestione ambientale. Le singole nazioni hanno elaborato ognuna il proprio programma di raggiungimento di target richiesti con tempistiche e modalità differenti. Tale programma costituisce la roadmap per la loro futura politica ambientale, il raggiungimento degli obiettivi e le modalità di finanziamento degli investimenti. Le attività nel settore della gestione ambientale in questi Paesi avranno un imponente sviluppo nei prossimi 10-20 anni con una particolare attenzione alle seguenti tematiche:

energia e protezione del clima, gestione dei rifiuti, arie e scarichi idrici, qualità dell'aria.

Le risorse economiche destinate al miglioramento del settore ambientale nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale dovranno venir supportate solo in piccola parte dai fondi comunitari (5-10%). La maggior parte degli investimenti previsti dovrà essere coperta dai Paesi stessi, i quali hanno una struttura economica caratterizzata da una graduale eliminazione dei sussidi nazionali, dalla privatizzazione delle infrastrutture e dalla mancanza delle risorse finanziarie pubbliche. Tutti i nuovi Paesi membri hanno dichiarato di voler applicare rigorosamente il principio comunitario "chi inquina - paga" come

spinta per gli investimenti nei futuri progetti di sviluppo ambientale. La situazione ambientale in questi Paesi è notevolmente cambiata negli ultimi dieci anni in seguito ai cambiamenti politici. In certi settori, come quello dello smaltimento dei rifiuti liquidi o della riduzione dei classici inquinanti nell'aria (per esempio piogge acide) è stato raggiunto un certo miglioramento. In altri settori invece (come trasporti, generazione dei rifiuti solidi, imballaggi post-consumo) nascono nuovi problemi, tipici del mondo occidentale.

Le politiche ambientali dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale sono guidate dalla legislazione comunitaria ma prendono in considerazione le differenze

GESTIONE AMBIENTALE NEI PAESI NEW COMER

Lo scorso anno dieci Paesi sono entrati a far parte dell'Unione Europea. Questo passo, sicuramente importante dal punto di vista economico e politico, impone ora un forte impegno anche sul piano della gestione ambientale. Gli obiettivi che dovranno essere raggiunti nell'arco dei prossimi dieci anni aprono nuove prospettive di partenariato con le aziende che operano in tutti i settori della gestione ambientale. Alcune società, tra cui la Remondis, hanno già avviato proficue collaborazioni.



oggettive esistenti tra i diversi stati: condizioni geografiche e climatiche, strutture economiche, situazione finanziaria (ingresso pro-capite), abitudini dei consumatori e valori politico-sociali.

Partner europei: il caso Remondis

Viste le enormi necessità dei Paesi New Comer, a livello di esperienze, di know-how e di disponibilità economiche, molte aziende occidentali si propongono come partner con delle valide offerte di cooperazione.

Una di queste è Remondis, gruppo tedesco operante con successo in diversi Paesi del mondo. Il Gruppo Remondis ha recentemente assorbito il Gruppo Rethman ed oggi si presenta come il quinto gruppo internazionale operante nel settore di servizi ambientali (dopo la Waste Management, Veolia, Suez, Allied

Waste e Republic Services). Il gruppo si compone di tre grosse aziende base: Remondis (Acqua e gestione ambientale), Rhenus Logistics (Logistica) e Saria (Bio-industrie). È fortemente presente in Europa (Germania, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ungheria), in Asia (Cina, Giappone, Taiwan) e in Australia.

I dati economici riferiti all'esercizio 2004 parlano di un giro d'affari pari a 3.323 milioni di euro, 247 milioni di euro e 23.700 dipendenti. Attualmente, con il nuovo assetto organizzativo il Gruppo Remondis è saldamente presente in tutti i settori della gestione ambientale. Le singole aziende del Gruppo (più di venti presenti in vari Paesi) si sono specializzate in diversi campi di competenza (acqua, materie prime, sanificazione, riciclaggio del materiale fotografico post-consumo, gestione dei rifiuti elettronici ed elettrotecnici, rifiuti speciali, approvvigionamento e servizi logistici ecc.).

Il Gruppo dispone delle risorse necessarie per far fronte a tutte le richieste e bisogni dei clienti legati ai servizi ambientali: personale altamente qualificato a tutti i livelli dai progettisti agli esecutori, know-how ed esperienze, strutture e parco automezzi, impianti di conferimento e pre-trattamento ecc.

Tra le molteplici attività della Remondis si segnala la collaborazione con le aziende municipalizzate per l'erogazione dei servizi di gestione ambientale sul territorio delle grandi aree urbane. L'azienda offre una gamma completa di servizi come partner unico per tutte le tematiche concernenti raccolta, trasporto e successivo trattamento dei rifiuti urbani, compresa la selezione e l'avviamento dei materiali recuperabili al riciclo e recupero.

Oltre la gestione ordinaria, propone delle valide alternative di approvvigionamento delle materie prime ed energia. Sviluppa le materie prime di elevata qualità, i beni industriali ed i prodotti speciali.

Nel settore della logistica sviluppa ed implementa i moderni sis-

POLONIA

- raccolta differenziata e riciclo degli imballaggi post-consumo - entro il 2007;
- recepimento direttiva sulla discariche - entro il 2012 (altri stati membri entro il 2009);
- ordinanza su trasporto/conferimento rifiuti - entro il 2007;
- depuratori per le fognature comunali - entro il 2015.

REPUBBLICA CECA

- raccolta differenziata e riciclo degli imballaggi post-consumo - entro il 2005;
- depuratori per le fognature comunali - entro il 2010.

UNGHERIA

- raccolta differenziata e riciclo degli imballaggi post-consumo - entro il 2005;
- depuratori per le fognature comunali - entro il 2015;
- depurazione delle emissioni da grandi impianti di incenerimento - 2004;
- incenerimento dei rifiuti pericolosi - 2005.

temi di raccolta e la successiva gestione dei flussi dei materiali, la creazione dei sistemi di ritiro dei rifiuti, la progettazione, il finanziamento e la costruzione degli impianti. Inoltre gestisce circuiti economici per industria, commercio e distribuzione.

L'adozione delle leggi comunitarie che dovranno governare la gestione ambientale in questi Paesi rappresenta una grande sfida. Il recepimento della legislazione occidentale vigente impone la riorganizzazione dei sistemi attuali. La nuova direttiva sulle discariche aumenterà probabilmente il volume dei rifiuti avviati all'incenerimento, soluzione che rimane comunque costosa ed impopolare. Lo stoccaggio nelle discariche dovrebbe rimanere, almeno nel medio-breve periodo la principale via di smaltimento.

Come traguardo si punta sulla costruzione delle infrastrutture destinate alla raccolta differenziata e relative tecnologie collaterali.

È importante, poi, porre l'accento sulla chiusura delle vecchie discariche, inadeguate dal punto di vista della nuova direttiva o sull'ammodernamento degli impianti "convertibili". Nei casi particolari, di alcuni nuovi stati membri della Comunità Europea si prevede la tempistica riporta-



Anno	2000	2006	2010	2014
Rifiuti comunali	13,9	16,1	18,4	21,0
Rifiuti post-produzione	125,5	125,6	124,8	148,8
Rifiuti pericolosi	1,6	2,1	2,1	2,2
Totale	141,0	143,8	145,3	172,0

Quantità espresse in milioni di tonnellate.

ta nel riquadro. La Comunità Europea dovrebbe finanziare solo una piccola parte di questi investimenti, pertanto i nuovi Stati Membri devono reperire i fondi necessari per le operazioni di adeguamento. Le enormi richieste finanziarie dovrebbero essere coperte dai programmi di sovvenzioni e investimenti di privati. Moderne tecnologie di gestione e protezione ambientale come anche know-how e relative esperienze hanno un urgente bisogno di creare un efficiente ed operativo circuito economico. Remondis, con oltre 70 anni di esperienze in creazione di

circuiti economici, ben funzionanti sia dal punto di vista logistico sia impiantistico sarà ben lieta di cedere il proprio know-how ed esperienze acquisite per costruire modelli e strutture con i potenziali nuovi partner; inoltre si rende disponibile ad assistere e partecipare come investitore. Le ottime esperienze avute permettono una proficua collaborazione con le municipalizzate in forma di una partnership mista pubblico-privata non solo in Germania ma anche in Europa Orientale.

La situazione della Polonia

Lo sviluppo della gestione ambientale in Polonia è stato analizzato sull'esempio della situazione a Varsavia. Gli scopi e gli investimenti richiesti sono stati definiti nel piano nazionale nel seguente modo (confronta con la Tabella).

Ambito comunale

L'adeguamento della gestione ambientale alle norme e gli standard della Comunità Europea prevedono la realizzazione dei traguardi della Direttiva Imballaggi (94/62/WE) entro il 31.12.2007, mentre quelli riguardanti la Direttiva Discariche (99/31/WE) entro il 1.07.20012. Il numero delle discariche attualmente attive (999 occupanti la superficie totale 3.000 ettari) verrà drasticamente ridotto chiudendo quegli impianti che non potranno venir modernizzati. Entro il 2006 sono previste 50 nuove discariche e ulteriori 50 verranno predisposte tra il 2006 e 2010.

Sul territorio comunale verrà introdotta ed ampliata la raccolta differenziata riguardante i rifiuti ingombranti (dal 20 % nel 2006 al 70 % nel 2014), rifiuti edili (dal 15 % nel 2006 al 60 % nel 2014) e rifiuti pericolosi (dal 15 % nel 2005 all'80 % nel 2014).

Ambito industriale

Rispetto al 1990 la percentuale delle materie prime seconde reintrodotte nei processi industriali dovrà essere raddoppiata (nel 1990 tale volume ammontava a 77 milioni di tonnellate). Le discariche esistenti verranno controllate dal punto di vista dell'impatto ambientale; nel caso di inadeguatezza verranno chiuse o sottoposte ai processi di ammodernamento.

Verranno intensificati i lavori di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie di riciclaggio e applicazione delle materie prime seconde.

Ambito rifiuti pericolosi

È prevista la costruzione degli impianti di inertizzazione dei rifiuti pericolosi (20.000 t/anno) e di un deposito di 500 mila tonnellate di capacità.

Inoltre verranno costruiti 40 depositi di rifiuti contenenti l'amianto della capacità totale di 6,6 milioni di tonnellate e altri impianti dedicati a particolari tipologie di rifiuti (eletrotecnici e elettronici).

Per la realizzazione dei traguardi sopraccitati sono previsti entro il 2014 investimenti del valore di 3 miliardi di euro.

Fino al 1989 le operazioni di riciclaggio dei rifiuti erano gestite dalle aziende statali con continue sovvenzioni. Dal 1990 ha avuto luogo la privatizzazione delle aziende municipalizzate con l'introduzione dei meccanismi di mercato libero e l'aumento della qualità dei servizi offerti.

Attualmente nella capitale polacca i servizi ambientali sono erogati da circa 150 aziende, tra cui le quattro principali sono: Remondis, Mpo, Sita, Transformers.

Remondis, come molte aziende occidentali, ha saputo cogliere l'opportunità che il momento storico nella "Nuova Europa" le ha offerto. Ora, con una valida esperienza maturata in alcuni Paesi dell'Europa Orientale (soprattutto in Polonia) si propone come un affidabile partner in altri Paesi che a breve entreranno a far parte della Grande Europa unita.